

Decisioni delle cooperative Processo in piazza ai prezzi-truffa dei gruppi chimici

Il consorzio AICA, denunciato al MEC perché aveva ribassato i prezzi, sosterrà l'accusa contro la Federconsorzi e le aziende di Stato - L'intervento di Bernardini

I contadini saranno chiamati, nel corso di una campagna di informazione e consultazione di massa, a dare una risposta alla iniziativa della grande industria chimica spallaggiata dai dirigenti della DC — che dopo avere imposto prezzi dei concetti superiori del 30 per cento ai livelli internazionali, cerca ora di soffocare con puri e semplici divieti l'azione dei coltivatori associati nel consorzio AICA che ha già consentito di acquisire per le auto forniture, una riduzione di prezzo del 20 per cento. Lo ha affermato l'ingegner Bernardini, direttore dell'Associazione cooperative aderente alla Lega, nel discorso che ha concluso l'assemblea dell'AICA. L'informazione del presidente dell'AICA, Enzo Ferrari, circa la denuncia presentata

In sede di dibattito

Iva: emendamenti del PCI al decreto legge del governo

Una dichiarazione del compagno Vespijani

Sul decreto legge per lo scorporamento del 1° gennaio '73, il compagno Vespijani, già oratore di minoranza per la riforma tributaria nella passata legislatura, ha dichiarato in merito al decreto legge per lo scorporamento al 1° gennaio '73 della introduzione dell'Iva approvata dal governo, che si tratta di una lunga azione che noi comunisti abbiamo condotto in prima fila per ottenere l'applicazione contemporanea della legge di riforma tributaria, tuttavia «l'elude pressoché completamente le aspettative di larghe masse popolari e non tiene alcun conto dell'interesse espresso dal Cnel».

I comunisti proporranno qualificanti emendamenti al decreto legge in sede di dibattito in aula. «Riteniamo — ha detto Vespijani — che i punti da modificare siano così sintetizzabili: 1) l'abolizione dei limiti di esenzione per i lavoratori dipendenti e autonomi e riduzione delle aliquote per i primi scaglioni; 2) per l'Iva, riduzione della base imponibile di base, dei servizi essenziali e dei prodotti agricoli; riduzione delle aliquote per i consumi di largo consumo, estensione del sistema forfettario e semplificazione per le aziende artigiane, commerciali e per i professionisti; 3) detassazione degli investimenti e delle scorte, non solo dall'Ige ma anche dagli altri tributi incorporati; 4) revisione del meccanismo di accertamento e contenzioso per garantire i poteri degli enti locali.

Tito candidato al Premio Nobel per la pace 1972

LUSSEMBURGO, 25. In occasione dell'80° compleanno del maresciallo Tito, il presidente del Comitato internazionale per la ricerca scientifica delle origini e delle conseguenze della seconda guerra mondiale, la cui sede è a Lussemburgo, è stato nominato il presidente dell'Unione dei residenti e dei deportati della Repubblica Federale tedesca Karl Bach. In un telegramma inviato al presidente del parlamento norvegese hanno proposto la candidatura del capo dello Stato Jugoslavo al Premio Nobel della pace 1972.

Complotto sionista a New York

Volevano far saltare la missione sovietica

NEW YORK, 25. Un complotto per far saltare in aria la residenza della missione sovietica presso l'Onu, a New York, è stata resa pubblica da un documento di un gruppo di terroristi di Manhattan, è stato svelato nella notte scorsa con l'arresto di quattro membri del gruppo. I quattro terroristi, che si erano impegnati a dislocare, erano in possesso di minuziose mappe e grafici della città di New York e della zona circostante, di otto bombe artigianali, di un fucile a pompa, di un coltellino e di un coltello con relativa «chiave» per la deflazione.

Completamente demolita la montatura costruita dall'accusa

12 testimoni confermano l'innocenza della Davis

Le loro deposizioni, protrattesi per tre giorni, hanno dimostrato che Angela era all'oscuro del tentativo di Jonathan Jackson di far evadere tre prigionieri da San Rafael - Fleeta Drumgo ha detto che l'imputata non preparò alcun piano d'evasione con George Jackson - Il processo verso la conclusione



SAN JOSE' — Angela Davis (a destra), accompagnata da un'amica, lascia il tribunale dopo l'udienza in cui ha deposto Fleeta Drumgo. Prima di lasciare il tribunale, Angela ha avuto un lungo colloquio con Drumgo e con John Clutchette, i quali erano, insieme con George Jackson, i tre «fratelli di Soledad».

NEW YORK, 25. Al processo contro Angela Davis in corso a San Jose', la difesa ha inferito ieri nuovi colpi decisivi alle tesi dell'accusa e, fra la sorpresa di tutti, ha dichiarato chiuso il primo intervento nel dibattito e terminata l'escussione dei testi a discarico. Il processo volge ora rapidamente al termine e lo prevede

Kadar compie sessanta anni

Un telegramma augurale di Longo e Berlinguer

Il compagno Janos Kadar, primo segretario del Partito operaio socialista ungherese (POSU), compie oggi 60 anni. In questa circostanza i compagni Longo e Berlinguer gli hanno inviato il seguente telegramma: «Vi giungono, a nome dei comunisti italiani, i più affettuosi auguri per il vostro sessantesimo compleanno ai quali uniamo i nostri sentimenti di viva amicizia. Sogniamo l'accesso nel futuro del Partito ungherese nuovi successi nell'opera di costruzione della società socialista, nell'interesse comune della causa del socialismo, della democrazia e della pace e, a voi, lunghi e proficui anni di attività. Fratellamente, Luigi Longo, Enrico Berlinguer».

Mentre Chaban-Delmas ha riottenuto la fiducia della Camera

IL 7 GIUGNO I FRANCESI SCENDERANNO IN SCIOPERO

L'astensione dal lavoro è stata indetta dalla CGT, avrà carattere nazionale e durerà 24 ore — Le rivendicazioni sono: salario minimo garantito di mille franchi e la pensione a sessant'anni — Le promesse elettorali del primo ministro

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25. Per 368 voti favorevoli e 96 contrari la Camera ha rinnovato ieri sera, la fiducia al gabinetto Chaban-Delmas. Davanti al rischio di una crisi di governo, la maggioranza, che nei giorni scorsi avevano attaccato il primo ministro costringendo i deputati a correre ai ripari con le misure di epurazione di cui abbiamo riferito a suo tempo, hanno dunque votato per «la pace in famiglia» e

Chaban-Delmas si è ritrovato coperto da una nuova investitura. «Chaban-Delmas — scrive l'«Unità» — ha recitato la fiducia della Camera. Ma ha veramente ritrovato la fiducia del paese?», fra a parte il fatto che la fiducia della Camera è una fiducia condizionata e basterebbe qualsiasi sintomo di crisi per far cadere il primo ministro. Vediamo le promesse elettorali del primo ministro: un salario minimo garantito di mille franchi mensili (120 mila lire) e la pensione a sessant'anni.

È chiaro che la fiducia del paese non c'è. Da un mese la Francia è scossa da lunghi brividi che, se non si placano presto, si fanno sempre più aspri. E oggi la Confederazione generale del lavoro — raccogliendo questo vasto malcontento — ha organizzato in dieci o cento manifestazioni — ha lanciato per il prossimo 7 giugno uno sciopero generale nazionale. Lo sciopero avrà il carattere di astensione dal lavoro. Le rivendicazioni del primo ministro sono: un salario minimo garantito di mille franchi mensili (120 mila lire) e la pensione a sessant'anni.

Danni notevoli, nessuna vittima

Bombe in due sedi americane a Parigi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25. Due bombe sono esplose stamattina, poco prima delle due, di forte potenza, nell'ufficio del ministero degli Interni, nella sede dell'American Legion, in rue Pierre 1° di Parigi. Qualche giorno fa un altro attentato aveva danneggiato la sede della società americana Henrywell-Bull.

esplosioni e ucciso nel Vietnam e così i seguaci: «Non formiamo un esercito clandestino. Noi siamo soltanto uomini donne civili che si difendono con la lotta rivoluzionaria di ciascuno di noi. Siamo certi che molti avranno compreso e approvato il nostro gesto».

Le indagini della polizia non hanno dato finora alcun risultato. Alcuni ritengono che l'organizzazione francese che si firma «Comitato di coordinamento» sia in rapporto con quella tedesca autrice dell'attentato contro il quartier generale americano di Heidelberg con le «brigate rosse» italiane. «Ma i signorami tedeschi — scrive stasera «Le Monde» — che dedica un editoriale a questa serie di bombe europee lanciate contro gli americani — sono più efficaci e meglio organizzate delle confuse «brigate rosse» italiane le cui schiere sono imbutite di cospiratori di estrema destra».

Scerbizki segretario del PC di Ucraina

MOSCA, 25. Vladimir Scerbizki, membro dell'ufficio politico del PCUS, è stato eletto primo segretario del Partito comunista ucraino, in sostituzione di Piotr Seclest, divenuto vice-premier dell'URSS.

La decisione è stata presa dal Plenum del PC ucraino, riunito oggi. Scerbizki era il primo ministro ucraino.

Emigrazione

Per giungere ad una svolta democratica

Gli obiettivi di questa

Il contrasto tra le esigenze del Paese e le pretese della Democrazia cristiana tende a divenire sempre più netto. Il corpo elettorale ha respinto sostanzialmente la proposta democristiana di ricostituire le condizioni per una direzione politica «centrista», ma la Democrazia cristiana stessa continua a ritenere che il tutto quanto non è avvenuto, che la sua proposta politica è stata approvata, che le forze politiche che hanno, in passato, collaborato, su un piano salutare, con essa, devono prendere atto di questa nuova realtà e sottoporre alle pretese del partito dominante. La formula attraverso cui risolvere il problema ha una importanza relativa: ciò che conta è la sostanza politica, la pretesa democratica, la pretesa di una tradizione in alto trovi sbocchi adeguati sul terreno del movimento delle masse e degli schieramenti politici, in primo luogo dello schieramento cattolico e del stesso partito democristiano. E' questo il punto urgente che si pone ed è questa la via maestra, nella situazione attuale, per sviluppare l'azione per una direzione politica del Paese che si colleghi chiaramente all'esigenza di una svolta democratica. Bisogna spostare gli orientamenti, sul piano dell'azione e della stessa collocazione politica, di consistenti masse popolari di ispirazione cattolica, che ancora subivano, pur non condividendo, le posizioni del partito dominante.

Perché troppi figli di lavoratori emigrati non vanno a scuola

La denuncia e le proposte per l'istruzione pubblica in una assemblea svoltasi a Freiburg

Un'affollata e impegnata assemblea sui problemi dell'istruzione scolastica per i figli degli emigrati italiani ha avuto luogo a Freiburg. La relazione introduttiva e le conclusioni sono state lette dal segretario della FILEF, Gaetano Volpe. Tra i partecipanti, più di cento emigrati, uomini e donne, erano presenti il console di Freiburg, Dr. Grafino, il responsabile scuola del Consolato, Dr. De Viglioni, il direttore del servizio scolastico della città, Helger, insegnanti italiani e tedeschi, la signora Ritter, rappresentante della Gioventù socialista tedesca (GJS), giornalisti della «Badische Zeitung» e dell'«Eco». Fra i relatori dell'ARCE (l'associazione culturale emigrati aderente alla FILEF) che ha organizzato l'iniziativa, vi erano il dottor Langella, il segretario Marti, il gruppo scuola dell'ARCE che sta studiando un documento di istruzione pubblica in lingua italiana e che ha reso noti i risultati dei colloqui già verificatisi con 164 figli di emigrati italiani finora intervistati circa i problemi scolastici e la situazione a Freiburg.

Si può dire che vi è stato un riconoscimento unanime circa i pesanti disagi che subiscono numerose famiglie per l'insufficienza del servizio scolastico in lingua e nella cultura italiana per i bambini che hanno raggiunto in Germania i loro genitori con gravi pericoli di essere confinati ai margini della società, sia che essi siano costretti per motivi di lavoro ad emigrare all'estero e sia che rientrino in Italia. Particolari accenti sono stati posti sugli scarsi risultati ottenuti dai corsi di lingua e cultura italiani per i bambini italiani non vanno a scuola per molte difficoltà (mancanza di posti, di Stoccarda, dove il 30 per cento dei bambini non riceve alcuna istruzione. E cioè quelli che frequentano le classi elementari, solo il 5 per cento accede all'istruzione superiore.

Il gruppo di lavoro per i problemi scolastici presentò una relazione in cui si possono avere elementi completi che servono per impostare molto seriamente il problema per il prossimo anno 1972-73.

Il gruppo di lavoro per i problemi scolastici presentò una relazione in cui si possono avere elementi completi che servono per impostare molto seriamente il problema per il prossimo anno 1972-73.

Il gruppo di lavoro per i problemi scolastici presentò una relazione in cui si possono avere elementi completi che servono per impostare molto seriamente il problema per il prossimo anno 1972-73.

Pur rilevando i gravi limiti della legge

Le associazioni nominano i propri rappresentanti nel Comitato consultivo

FILEF e ACLI hanno già designato i loro delegati in Belgio - Denunciate le pesanti discriminazioni nella Germania federale e in Gran Bretagna

L'assemblea dei delegati delle associazioni degli emigrati del Belgio, svoltasi presso l'ambasciata d'Italia a Bruxelles, ha designato i rappresentanti del Comitato consultivo degli italiani all'estero. Per il momento, in base alla nuova legge, per il Belgio, prima che il ministero degli Esteri proceda alla nomina dei rappresentanti di ciascun Paese in cui si trovano le collettività italiane, sono previste apposite assemblee di delegati delle associazioni. Le associazioni di emigrati preventivamente registrate presso le ambasciate tramite i consolati italiani. La legge assegna al Belgio due rappresentanti, e si deve al lavoro unitario svolto dalla FILEF e dall'ACLI se è stata possibile una designazione che assicura nel CCIE la rappresentanza di organizzazioni veramente attive di esprimere gli interessi degli emigrati in Belgio.

Dobbiamo dire, tuttavia, che la procedura prevista nella legge, che prevede il numero 1221 del 15 dicembre 1971) è parecchio macchinosa e affida alle autorità consolari una facoltà discrezionale. Il delicato compito di scegliere o di escludere in base a criteri generali le associazioni, che la legge era ancora in discussione al Parlamento la FILEF fece presente il carattere arbitrario del meccanismo che veniva previsto. Infatti gli inconvenienti non sono mancati. Abbiamo già avuto a venire alla luce. Si veda il caso della Gran Bretagna, dove la FILEF e l'ACLI sono state escluse appunto in base a decisione arbitraria, delle autorità consolari e di Germania. Abbiamo già avuto notizia della protesta

NICOLA GALLO